RACCOLTA ARTICOLI (2009)

Bassa

MANIFESTAZIONE GRANDE NORCINERIA, STAND E SPORT DA BRIVIDI

Mezzani, il gusto del maiale strega i palati

Successo di «Al gir d'la cova dal gozén» Un salame di oltre 26 metri invade la piazza

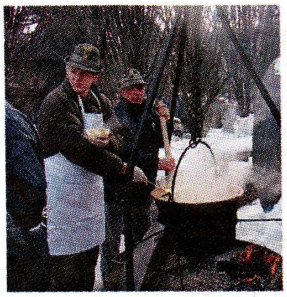
MEZZANI

Marcello Tosi

Con un ottimo successo di pubblico ieri si è svolta a Mezzani la quinta edizione de «Al gir d'la cova dal gozén». La manifestazione culturale e sportiva, organizzata dall'Unione di Sorbolo e Mezzani con la collaborazione delle associazioni di volontariato dei due paesi, celebra ormai da diversi anni il principe della cultura gastronomica della Bassa padana: il maiale. In piazza Belli a Mezzano Inferiore, il centro di questa edizione della festa, sono stati allestiti gli stand delle varie associazioni di volontariato. Sotto i portici ha trovato spazio l'elemento più importante della festa, la grande norcineria all'aperto.

Come sempre ci sono state le gare sportive che anche quest'anno hanno attirato 562 podisti e una cinquantina di ciclisti, che si sono presentati incuranti del freddo siberiano. Mentre questi atleti inossidabili gareggiavano lungo la campagna imbiancata, in piazza si preparavano tanti piatti diversi. Nella sala don Bernini è stato allestito un ristorante con piatti tipici della nostra tradizione gastronomica, che sabato sera e ieri a mezzogiorno ha ospitato centinaia di persone. I volontari del Gruppo Alpini di Sorvolo invece hanno preparato vino brulé e polenta col sugo, apprezzata da molti dei partecipanti, mentre i volontari del circolo Naspi di Casale di Mezzani hanno preparato tantissimi panini imbottiti con la pasta di salame, anche questi molto gettonati fra i buongustai che hanno visitato la manifestazione. Negli altri stand allestiti in piazza il numeroso pubblico ha poi potuto gustare tanti altri prodotti alimentari tipici fatti come vuole la tradizione. Oltre a costine, salsicce, salami, culatelli, fiocchetti prosciutti e tutti le altre specialità prodotte con la carne di maiale, sono andati a ruba, come sempre, anche i ciccioli caldi appena fatti, la cicciolata e la torta fritta. «Al gir d'la cova dal gozén» si è confermato così anche quest'anno un evento popolare che sta diventando sempre più importante per la gente di Sorbolo e Mezzani. Un'iniziativa che richiede uno sforzo organizzativo notevole, ma che viene proposta cercando di creare un momento di aggregazione culturale e di rimarcare la forte conoscenza delle tipicità alimentari del territorio parmense presente anche nel territorio di Sorbolo e Mezzani.

In questa edizione è stata introdotta anche una novità: nel pomeriggio di ieri un salame lungo 26,80 metri, del tipo cosiddetto «gentile», ha invaso la piazza sorprendendo gli spettatori.◆



Evento All'insegna del gusto.

Figura 1 - Gazzetta di Parma 12-01-2009 (I parte)

Tutte le facce dell'appuntamento In tanti hanno lavorato alla riuscita della manifestazione.

Mario Marini, assessore di Parma e norcino per passione

«L'obiettivo? Puntare sempre più in alto»

Anche questa 5ª edizione del «Al gir d'la cova dal gozén» è stata un successo nonostante le temperature sotto lo zero. Tantissimi infatti hanno partecipato a questa giornata di festa per assaggiare i prodotti della cucina tradizionale e ammirare il lavoro dei tanti norcini presenti in piazza Belli. Mario Marini, assessore del Comune di Parma e norcino per passione commenta la buona riuscita dell'iniziativa. «In quest'edizione tante le idee nuove: il salame più lungo esposto al centro della piazza, la polenta nel paniere e la descrizione dello smontaggio di una mezzana del maiale durante la mattinata - spiega l'assessore Marini - Questa sagra comincia ad assumere sempre più i toni di una vera e propria manifestazione gastronomica di livello. Si vuole andare in questa direzione curando in modo maggiore gli stand e magari arricchendo l'iniziativa anche con spazi culturali, musica, spettacoli coinvolgendo anche i ristoratori della zona». «Oggi - prosegue Marini - ci sono macellai bravissimi, ma la professione del norcino è quasi sparita, la Provincia a riguardo ha organizzato un corso per norcini, ma sono i ristoranti che devono saper puntare sulla qualità e investire su questa professione». Grande soddisfazione anche del Sindaco di Sorbolo Franco Picelli «Una giornata bellissima, anche quest'anno l'iniziativa è riuscita ed è stata apprezzata».

Figura 2 - Gazzetta di Parma 12-01-2009 (II parte)

SORBOLO NELLE CASE DI RIPOSO

La Befana degli alpini rallegra gli anziani

SORBOLO

Anche quest'anno per i volontari del gruppo Alpini di Sorbolo la festività dell'Epifania è stata un'occasione per ritrovarsi tutti insieme e portare un momento di felicità e di festa agli anziani che si trovano nelle strutture sanitarie del territorio.

Il primo appuntamento dell'anno delle penne nere sorbolesi consiste infatti, ormai abitualmente, nella «Befana dell'anziano», cioè nel trascorrere questo giorno di festa con gli ospiti delle case di riposo di Sorbolo e di Coenzo.

Il 6 gennaio così la Befana, seguita da un folto gruppo di alpini, ha raggiunto le due strutture sanitarie portando in dono le tradizionali calze, piene di frutta e dolci, che sono state molto gradite dagli anziani che le hanno ricevute. Il loro ringraziamento? Quando gli alpini hanno intonato gli immancabili canti della loro tradizione, gli anziani non hanno mancato di unirsi al «coro» cominciando a cantare insieme a loro. Inoltre i canti degli alpini, sinceramente graditi, hanno fatto rinverdire vecchi ricordi affiorati proprio in seguito alle melodie e alle voci «montanare» con cui da sempre gli alpini manifestano il loro grande senso di fratellanza e amore per la montagna.

Come noto, le penne nere sono rinomate per la difesa delle tradizioni e per la solidarietà verso i più deboli, e proprio per questi motivi i volontari del gruppo Alpini di Sorbolo hanno voluto aprire l'attività del nuovo anno con questo incontro.◆

Figura 3 - Gazzetta di Parma 16-01-2009

LUTTO COLLABORATORE DELLA PREFABBRICATI PARMA. AVEVA 61 ANNI

Rudy, cuore nerazzurro e alpino

Lorenzo Sartorio

Un gran lavoratore, un uomo buono, disponibile, solare. Rudy Melegari, scomparso nei giorni scorsi all'età di 61 anni, era proprio così e tale rimarrà nel ricordo di chi lo ha conosciuto e ha avuto la fortuna di apprezzarne le non comuni doti umane e professionali.

Nativo di Mezzani, ancora giovane, si trasferì con la famiglia a Sorbolo.

Dopo avere conseguito il diploma di geometra all'Istituto «Rondani», fu assunto alla «Pizzarotti» dove lavorò per tanti anni facendosi apprezzare per la serietà sul lavoro, la cordialità con i colleghi e i superiori e la grande professionalità.

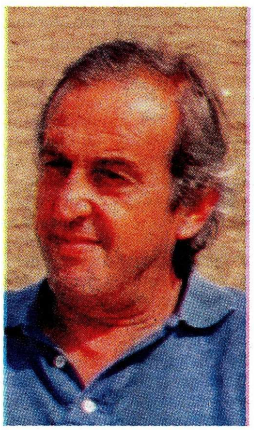
Da qualche anno era alle dipendenze della «Prefabbricati Parma» di Colorno dove svolgeva mansioni di grande responsabilità.

Era attaccatissimo al lavoro e alla famiglia.

Alla moglie Anna ispettore dell'Inps, alla figlia Francesca, impiegata, al figlio Andrea, bancario, e all'adorata nipotina Melissa, di 11 anni, che stravedeva per quel nonno così affettuoso.

Cuore nerazzurro

Melegari, nel tempo libero amava dilettarsi nel creare oggetti in legno e anche mobili. E, da alpino, come il papà Onesto, non mancava mai ai raduni delle «penne nere». Ma il suo grande amore era l'Inter, le «furie nerazzurre» per le quali tifava da una vita come il padre Onesto e il figlio Andrea.



Scomparso Rudy Melegari

Da quattro mesi era ricoverato in Terapia Intensiva della Cardiochirurgia del nostro Ospedale «assistito amorevolmente e con grande professionalità - ha affermato la moglie - dai dottori Cocconcelli e Antonelli e dagli infermieri Maurizio e Laura». E, fino all'ultimo, quel fisico forte e roccioso da alpino non si voleva arrendere al male tant'è che Rudy, unitamente al figlio Andrea, ha voluto seguire per radio il derby esultando al gol del suo beniamino Adriano. I funerali si svolgeranno oggi alle 15,25 partendo dall'Ospedale Maggiore per la chiesa del Corpus Domini indi al cimitero di Sorbolo.◆

Figura 4 - Gazzetta di Parma 02-2009

Dal gruppo di Sorbolo (sezione di Parma) nonno **Glauco SACCANI**, 155° compagnia, btg. "Gemona", suo figlio **Paolo**, caporale al reparto comando del Comando Truppe alpine di Bolzano e il nipote **Marco**.

Figura 5 - L'Alpino marzo 2009 (Belle Famiglie)

SORBOLO GIULIANO FERRARI HA RACCONTATO AI GIOVANI LO SPIRITO DEGLI ALPINI

Studenti a «lezione» dal generale

SORBOLO

Nei giorni scorsi, a Sorbolo, c'era un alpino d'eccezione: il generale della Brigata Julia Giuliano Ferrari ha parlato con i ragazzi delle scuole medie di Sorbolo e Mezzani, in occasione di un incontro organizzato recentemente dalla sezione Ana di Sorbolo con la collaborazione di quella di Colorno.

Nella sala Mario Clivio del centro civico di via Gruppini Ferrari ha parlato per circa due ore con i giovani studenti, spiegando loro in cosa consiste il tipico spirito degli alpini, caratterizzati da sempre de un grande sentimento di amore per la montagna e di appartenenza alla grande famiglia delle penne nere.

Penne nere Il generale Ferrari durante l'incontro con i ragazzi.

La sua relazione è stata anche infarcita di interessanti aneddoti storici, forti esperienze di vita vera vissuta da uomini che al movimento degli alpini hanno dato e ricevuto molto. Sul palco della sala sono anche stati mostrati alcuni oggetti originali degli alpini, esposti come testimonianze materiali del mondo delle penne nere. Testimonianze che sono servite ai giovani ascoltatori per contestualizzare meglio le parole del generale Ferrari, le quali hanno avuto la funzione di una vera e propria lezione di storia. Tra gli oggetti esposti quello che sicuramente attirava maggiormente l'attenzione era una divisa da alpino, dotata ovviamente dell'immancabile cappello.

L'incontro è stato organizzato dal gruppo di Sorbolo per celebrare il 90° anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale. Ad accompagnare la relazione del prestigioso ospite intervenuto, al Centro Civico è stata anche allestita una mostra fotografica dedicata al periodo bellico.◆

Figura 6 - Gazzetta di Parma 18-03-2009

SORBOLO MOSTRA DEDICATA AL FRONTE RUSSO, CON TANTE RARITA'

Gli alpini e la memoria: un tesoro in bianco e nero

SORBOLO

Il racconto di Corti: «La guerra, una tragedia che ha segnato la mia vita»

Il Gruppo Alpini di Sorbolo ha organizzato, in collaborazione con l'Assessorato alla Promozione Culturale, la mostra fotografica «Fronte Russo 1942-44» a cura di Pasquale Corti, artigliere alpino Gruppo Valcamonica, 29a Brigata, Divisione Tridentina e reduce della battaglia di Nicolajewka e della tragica ritirata dalla campagna di guerra russa.

La mostra è stata inaugurata nei giorni scorsi, dopo la toccante testimonianza del reduce Corti, e consta di 175 foto originali in bianco e nero realizzate dal tenente artigliere alpino Aldo Devoto durante i drammatici giorni della spedizione italiana in territorio sovietico.

«Fronte russo 1942-44» Il taglio del nastro alla mostra.

Sono inoltre presenti ben dieci fotografie a colori, una vera rarità per il tempo, scattate dal Ten. Roberto Cacchi. Si tratta di immagini nitidissime, gelosamente conservate nonostante la gravità e la difficoltà della situazione, nelle quali l'elemento principale sono i volti di quei ragazzi, di quegli uomini che vedono la loro sorte segnata nell'infinita steppa gelata, nell'infinito livore della neve e del cielo. È assurdo pensare che le parole riescano a descrivere l'intensità delle sensazioni che si provano guardando le lunghe colonne di Alpini, la sofferenza nel corpo e nello spirito di quei soldati «colpevoli» solo di aver compiuto il loro dovere.

«Guardare al futuro senza dimenticare il passato - come ricorda molto emozionato al momento della presentazione Aroldo Busato, portavoce del Gruppo Alpini - Questa mostra vuole essere un modo toccante e drammatico per ricordare la nostra storia». «E' difficile parlare della mia vita, della guerra, delle mie sofferenze - racconta il reduce Corti - Molto spesso le lacrime hanno il sopravvento quando torno indietro con la mente al freddo, alla fame, alla stanchezza, all'atrocità del fronte». «Le guerre andrebbero tutte evitate - continua -, non esistono guerre giuste o sbagliate, sono solo portatrici di sofferenze. Quello che tento sempre di spiegare ai ragazzi e ai bambini che mi sommergono di domande e di stupore è che nessuno potrà mai capire la tragedia della mia vita, perché è qualcosa di inimmaginabile che a volte non riesci nemmeno a esprimere. Queste foto sono un'attenta testimonianza per ricordare, per non perdere la memoria delle atroci sofferenze del passato, con la docile speranza che possano non essere mai più compiute».

All'inaugurazione hanno presenziato anche il sindaco Franco Picelli, il generale della Brigata Julia Giuliano Ferrari, l'assessore alla cultura Giorgio Franchi, presenti inoltre gli assessori Angela Zanichelli e Sandra Boriani. Sarà possibile visitare la mostra tutti i pomeriggi fino al 5 Aprile dalle 15 alle 18; al mattino solo su prenotazione.◆

Figura 7 - Gazzetta di Parma 03-2009

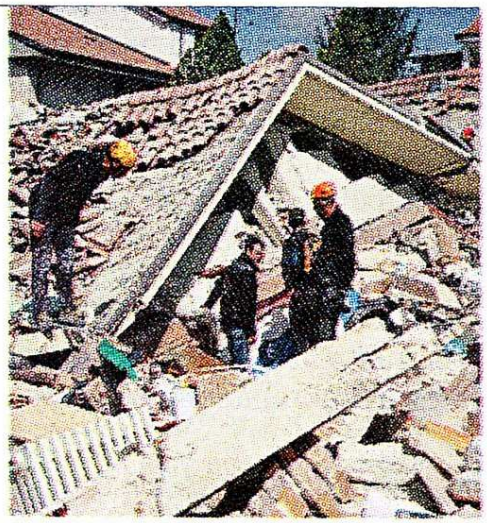
Squadre di alpini partiti dal Parmense

La solidarietà delle «penne nere» tra gli sfollati delle tendopoli

Alla tragedia che ha dovuto subire il popolo dell'Abruzzo a causa del grande sisma è coinciso anche un grande aiuto da parte del personale di soccorso, fra cui le «penne nere» della sezione dell'Ana di Parma.

Solidarietà e volontariato è infatti un binomio ben radicato nel dna degli alpini che non ci hanno pensato due volte a preparare i loro bagagli e partire. La protezione civile degli alpini è scesa in Abruzzo lunedì 6 con i primi otto volontari: una squadra di Colorno formata da Giuseppe Bullaro, Simone Saviola, Ilenia Saviola, Rino Tinelli, Filippo Allodi, Riccardo Capellazzi, Angelo Caretti più il borgotarese Fausto Armani.

La squadra è stata impegnata nelle operazioni di allestimento del campo di prima accoglienza in dotazione all'Ana dell'Emilia-Romagna. I volontari sono rientrati in questi giorni e sono stati sostituiti da un gruppo formato dal coordinatore sezionale della protezione civile delle «penne nere» Gianni Guerci di Fontevivo insieme a Federica Guerci, Fulvio Coruzzi, Lazzaro Cella (Salso) e Davide Gardini (Collecchio).



Inoltre è anche partita l'equipe veterinaria formata da Gianni Lazzaretti, Renza Martini, Paola Ferrari e dal capo gruppo di Sorbolo Aroldo Busato, tutti in appoggio alla locale azienda sanitaria nel recupero e successivo ricovero di animali. Mauro Azzi, presidente degli alpini della sezione di Parma, ha messo a disposizione il pulmino sezionale per i trasferimenti a Villa Sant' Angelo, dove si trova il campo base della protezione civile regionale Emilia Romagna. I «veci e bocia» della nostra provincia si alterneranno con altre squadre di volontari di Colorno, Borgotaro, Sissa-Trecasali e Collecchio. ◆ Francesco Canali

Figura 8 - Gazzetta di Parma 14-04-2009

GAZZETTA DI PARMA
MERCOLEDÌ 22 APRILE 2009

SOLIDARIETA' IL PAESE «ADOTTATO» DAI VOLONTARI PARMIGIANI

Il sindaco dei terremotati: «Grazie, Parma»

Il primo cittadino di Villa Sant'Angelo in città per incontrare Vignali e Bernazzoli

Pierluigi Dallapina

Parma ha adottato il suo paese ferito, e lui ora dentro di sé ha una città intera. Che pulsa e dà vita alla speranza oltre le macerie. «Porto Parma nel cuore» esclama Pierluigi Biondi, sindaco di Villa Sant'Angelo. E lo dice con una forza che fa della sua visita nella città ducale una sorta di ritorno a casa.

Per capire il disastro provocato dal terremoto in Abruzzo basta ascoltarlo. «Il centro storico è lesionato al 90 per cento, e anche ciò che da fuori sembra salvo, dentro è completamente distrutto», spiega Biondi, 34 anni e primo cittadino dal 2004, ieri in città per incontrare chi lo sta aiutando a ridare una speranza al suo piccolo paese. Un paese di 450 abitanti, che ha pagato un tributo di sangue altissimo, con 17 morti. «Non c'è famiglia che non sia stata toccata da un lutto», sottolinea.

La prima tappa di Biondi è stata il Comune, dove ha stretto la mano al sindaco Pietro Vignali, al prefetto Paolo Scarpis, al comandante dei vigili del fuoco Francesco Martino, a Gabriele Ferrari e Fabio Fecci, i due assessori provinciali e comunali alla Protezione civile. «Quando sono arrivato in piazza, a Villa Sant'Angelo - racconta Biondi ai volontari in sala giunta - ho visto una nuvola di polvere e la chiesa crollata». Un'immagine tremenda, preludio di un disastro che in pochi secondi ha spazzato via case e vite umane. Ma la gente dell'Abruzzo ha subito dimostrato orgoglio e coraggio, tanto che il Comune è già tornato a funzionare dentro a un modulo abitativo, e il primo cittadino propone di «ricostruire il paese sullo stesso tessuto urbanistico» di quello crollato. «Parma farà il possibile per aiutare la ricostruzione», promette Fecci, mentre Vignali sposta l'attenzione sul senso di solidarietà: «La qualità delle relazioni umane dimostra l'esistenza di una comunità».

Una giacca della Protezione civile, disegni e pensieri degli alunni della scuola Corridoni, oltre a un assegno da 5 mila euro staccato dai sindaci di Palanzano, Carlo Montali, e Neviano Arduini, Giordano Bricoli, sono stati il benvenuto dato dalla Provincia a Pierluigi Biondi.

«Ci attrezzeremo per raccogliere fondi da destinare ai vostri bisogni», promette il presidente Vincenzo Bernazzoli, che ha già messo a disposizione 50 mila euro per i terremotati. «Per emergenze come questa, l'importante è mantenere la continuità negli aiuti - ricorda l'assessore Ferrari, - e Parma ha già messo in campo un totale di 350 volontari, tra Protezione civile, Anpas, Croce rossa e vigili del fuoco». Senza contare gli alpini, che a Villa Sant'Angelo, in una sola notte, hanno montato un'ottantina di tende per gli sfollati. Ma l'impegno del territorio non accenna diminuire, come testimonia Mirco Carretta, responsabile del comitato della Protezione civile di Parma, che ricorda i 4 mila pasti al giorno sfornati dalla cucina de L'Aquila, gestita da 25 volontari del Parmense. «Altri 25 sono già pronti a partire sabato», sottolinea, mentre qualche volontario, con gli occhi lucidi, confessa: «Dalla popolazione abbiamo ricevuto più di quanto abbiamo dato».◆

Contributo

Fondazione Monte

La Fondazione Monte di Parma, accogliendo l'invito dell'Ufficio di Presidenza dell'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio) che aveva espresso la vicinanza e la solidarietà dell'associazione alle popolazioni dell'Aquila e provincia colpite dall'evento sismico dello scorso 6 aprile e ravvisato altresì l'opportunità di realizzare un'iniziativa congiunta di sostegno da parte delle Fondazioni italiane, ha deliberato la partecipazione all'iniziativa con un contributo di 18.000 euro. Il finanziamento della Fondazione Monte di Parma, unitamente a quelli deliberati dalle altre Fondazioni, sarà destinato ad interventi che verranno individuati e finalizzati in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Aquila.

«Porto Parma nel cuore» L'abbraccio di Pierluigi Biondi, sindaco di Villa Sant'Angelo, ai volontari parmigiani e l'incontro con le autorità.

PER PARMA-ASCOLI

Allo stadio con i tifosi

«Voglio esprimere davvero di cuore il mio ringraziamento al Parma FC, dirigenti, giocatori e tifosi per la loro solidarietà e per quanto hanno fatto per noi. Parma grazie». Sono le parole pronunciate sul campo del Tardini da Pierluigi Biondi, sindaco di Villa Sant'Angelo, prima dell'inizio della partita Parma-Ascoli il cui incasso è stato devoluto a favore di iniziative pro-terremotati. Il sindaco abruzzese, dopo il saluto del presidente del Parma Tommaso Ghirardi, ha poi assistito all'incontro dalla tribuna centrale.

L'intervento

Grazie ai consiglieri

«Non dimenticheremo l'aiuto che ci è arrivato da tutta Italia e in special modo dalla vostra città in un momento così tragico come quello che abbiamo vissuto e sono venuto qui per ringraziare assieme a voi, idealmente, tutta questa generosa città e i suoi abitanti». Sono alcune delle parole pronunciate dal sindaco Biondi durante un appassionato intervento che ha aperto ieri i lavori del consiglio comunale e che il primo cittadino abruzzese ha voluto effettuare «a nome di tutti i miei cittadini».

Figura 9 -Gazzetta di Parma 22-04-2009

ADUNATA NAZIONALE «VECI E BOCIA» TRA ALLEGRIA E SOLIDARIETA'

I «nostri» alpini a Latina in aiuto agli anziani

LATINA

In una casa protetta tanti applausi per il coro «Monte Orsaro»

NOSTRO SERVIZIO
Francesco Canali

L'82° adunata nazionale degli Alpini è entrata nel vivo dei festeggiamenti e la sezione di Parma fa la sua parte. Le ultime «penne nere» dei 48 gruppi di Parma e provincia - e di Pontremoli e Zeri che fanno parte della sezione parmigiana - hanno raggiunto in tarda serata il resto del gruppo già presente da diversi giorni a Latina e provincia.

L'organizzazione degli «scarponi» del nostro territorio è stata come sempre impeccabile ed ha riscosso un largo consenso anche fra la popolazione locale. Alcuni parmigiani, pur allontanandosi dalle proprie terre, non hanno voluto rinunciare ai piatti tipici delle nostre zone. In questo contesto segnaliamo il gruppo di Santa Maria del Piano capitanato da Walter Bussoni che, all'interno del proprio accampamento, ha servito, alla presenza del presidente sezionale Mauro Azzi ed del consigliere Mario Bonfiglio, un menù a base di anolini in brodo, bolliti con salse e altre «golosità» delle nostre zone.

A Latina è anche presente il Coro alpino sezionale «Monte Orsaro» che, diretto dal maestro Stefano Bonnini, dopo il successo ottenuto venerdì sera in un centro anziani della città, ha offerto il bis nella serata di ieri in una chiesa cittadina.

Numerosi sono stati gli eventi inseriti nel programma dell'adunata ai quali la delegazione degli alpini della nostra provincia ha partecipato; tra questi la suggestiva messa ufficiata dal vescovo di Latina e dai cappellani militari presenti.

Già dal pomeriggio di ieri, ed ancor più in serata, la popolazione locale è scesa nelle strade della città per unirsi e condividere con i «veci e bocia» momenti di allegria tipica degli alpini. Da questa mattina però si cambia: la spensieratezza dei giorni passati lascerà il posto al ricordo dei Caduti e di chi non potrà essere presente alla grande sfilata che prenderà il via nelle prime ore del mattino. Il programma prevede l'inizio della sfilata della sezione di Parma a metà pomeriggio.◆

Battaglione Forum

Pranzo benefico per i terremotati

Dopo il terremoto che ha colpito l'Abruzzo, le «penne nere» si sono prodigate e continuano costantemente ad aiutare i terremotati. Chi però non può dare il proprio contributo sui luoghi del sisma lo fa in altri modi. E' il caso del «Battaglione Forum», alpini provenienti da tutt'Italia - Parma compresa - che riunitisi attraverso il forum dell'Associazione nazionale alpini ha preparato nella giornata di ieri un pranzo con prodotti tipici portati dagli stessi forumisti che si sono autotassati. Tutto il ricavato, più di duemila euro, sarà donato per un progetto a favore della popolazione abruzzese. Il «Battaglione Forum» non è nuovo a queste iniziative; lo scorso giugno ha organizzato nella nostra città la prima presentazione nazionale del libro di racconti alpini «La penna del najone»; il ricavato della vendita del volume è andato in beneficenza. F.C.

Figura 10 - Gazzetta di Parma 10-05-2009

SQUADRA VETERINARIA... IN RODAGGIO!

Dopo diverse simulazioni il giorno 9 aprile 2009, ore 13,00, è scoccata l'ora X. Purtroppo una grave calamità di natura sismica ha sconvolto l'Abruzzo richiedendo un massiccio intervento dei volontari di Protezione Civile dell'A.N.A., Squadre Veterinarie comprese.

Sotto l'egida Regionale del Coordinatore A.N.A. Gottarelli, le Squadre Veterinarie di Reggio Emilia e Parma si sono riunite in una unica struttura destinata a fornire risposte concrete alle problematiche di natura veterinaria e zootecnica emergenti presso il Campo Base R.E.R. implementato a Villa Sant'Angelo (AQ).

Quivi sono stati attivati ed effettuati interventi:

- zooiatrici volti alla terapia di patologie diagnosticate in animali da compagnia (cani e gatti, in particolare) e da reddito (bovini, ovini);
- zootecnici e di benessere animale quali la costruzione di ricoveri temporanei per animali, la distribuzione di mangimi e di pet (accessori per animali da compagnia), il recupero di animali tra le macerie, ecc.;
- di prevenzione in materia di sanità pubblica con informazioni alla popolazione sui pericoli delle zoonosi (infezioni degli animali trasmissibili all'uomo) e con la predisposizione di un protocollo di profilassi contro le infestazioni da insetti (trattamento dei cani con antiparassitari);
- di sicurezza alimentare mediante controlli e suggerimenti igienico-sanitari a livello della mensa.

Nelle emergenze sismiche gli animali hanno un ruolo estremamente importante per diverse ragioni. Nella prima fase di soccorso alle popolazioni colpite i cani addestrati della Protezione Civile e talora qualche animale locale consentono di individuare persone sepolte tra le macerie. In seguito, da un punto di vista sociologico, si stabiliscono forti legami emotivi tra umani ed animali, specie quando questi ultimi sono stati attori nel ritrovamento di persone oppure quando essi possono rappresentare l'unico supporto psicologico al danneggiato nel momento in cui incombe la percezione della disfatta morale (perdita di affetti) oltre a quella materiale (perdita di beni). Inoltre sotto il profilo sanitario, gli animali possono essere, loro malgrado, veicoli di zoonosi sopra tutto quando si ha una notevole concentrazione di esseri come nelle tendopoli. Ne sono un esempio quelle trasmesse tramite insetti vettori come le zecche (malattia di Lyme) o i pappataci (leismaniosi) oppure quelle trasmesse direttamente come le endoparassitosi (teniasi da echinococco). Considerando anche un altro lato del problema, quello relativo all'incolumità pubblica, si evince che gli animali liberi (per perdita del proprietario o abbandonati), spaventati, affamati, possono riprendere la vita selvatica formando branchi allo sbaraglio con evidente pericolo di aggressioni all'uomo. L'attività veterinaria è terminata l'8 maggio u.s. dopo un mese di interventi effettuati nella massima collaborazione possibile con le realtà sanitarie e professionali locali che, al momento, hanno ripreso totalmente in pugno la situazione.

Attualmente è rimasto attivo un presidio di indirizzo esclusivamente zootecnico (alimentazione diretta di alcuni animali liberi e distribuzione di mangimi raccolti tramite la solidarietà in altre Regioni).

Gianni Lazzaretti

Figura 11 - ParmAlpina Settembre 2009

PENNE NERE UNA RAPPRESENTANZA IN PILOTTA

Gli alpini di Sorbolo in prima linea in Abruzzo

SORBOLO

Hanno allestito i tavoli per la cena e si sono occupati del servizio

Penne nere Gli alpini di Sorbolo in Pilotta.

Una rappresentanza di Protezione Civile Veterinaria del Gruppo Alpini di Sorbolo era presente alla manifestazione «Guazzataio» organizzata dal Comune di Parma nel cortile della Pilotta pochi giorni fa. Hanno fatto gli onori di casa: il sindaco di Parma Pietro Vignali e il responsabile provinciale Gabriele Ferrari; tra gli invitati d´onore: il sindaco di Villa Sant'Angelo (comune presso il quale parecchi alpini del Gruppo di Sorbolo hanno lavorato) e il responsabile Nazionale di Protezione Civile Guido Bertolaso. Il gruppo Alpini di Sorbolo (unico gruppo della Provincia che ha partecipato all'iniziativa) aiutato dagli altri gruppi delle associazioni di volontariato presenti, ha allestito i tavoli per la cena, si è occupato del servizio ai tavoli durante la cena (aiutati in questo dagli alunni della Scuola Alberghiera di Salsomaggiore) ed alla fine dello sgombero e del riordino della piazza.◆

Figura 12 - Gazzetta di Parma 10-2009

SORBOLO AVEVA 88 ANNI E ABITAVA DA SEMPRE IN PAESE

Walter è «andato avanti»: ieri si è spento l'Alpino Canali

SORBOLO

Era stato l'alfiere della sezione di Parma di cui aveva fatto da sempre parte

E' morto Walter Canali, 88 anni, una vita da Alpino.

Walter Canali se lo ricordano in molti anche a Sorbolo, paese dove ha sempre vissuto l'ex Alfiere delle penne nere parmensi, proprio come il padre Ferruccio, reduce della grande guerra. Walter Canali era orgoglioso di essere un Alpino e in tanti lo ricordano sfilare con onore con il Vessillo della Sezione in tutte le manifestazioni provinciali e nazionali. Un alpino orgoglioso e guardato con rispetto da tutta la Sezione di Parma, della quale faceva parte.

«Non ti ringrazieremo mai abbastanza per tutto quello che tu hai dato alla Sezione e per quello che nella tua semplicità ci hai testimoniato - lo ricorda la Sezione Parmigiana del Gruppo Alpini - incarnando quotidianamente i valori e l'orgoglio dell'Alpino.»

Walter Canali non aveva fatto parte della sezione di Sorbolo, anche perché una decina di anni fa si era ammalato e non aveva più potuto partecipare alle adunate con il fervore che lo distingueva.

«Lo vedevo spesso, ma mi capitò di parlargli solo una volta - racconta il presidente della sezione di Sorbolo Aroldo Busato - era ormai molto anziano, ma comunque il suo nome era conosciuto da tutti».

«In paese il sottoufficiale degli Alpini Walter Canali era "un personaggio", uno di quelli che non guardava in faccia nessuno - lo ricorda William Zatti della sezione Sorbolese - non ha mai fatto parte del nostro gruppo, ma era comunque molto conosciuto, era un militare, un po' burbero, ma orgoglioso di essere un Alpino. Era un personaggio particolare, si rendeva spesso protagonista di animati scontri verbali. Famosi in paese resteranno sempre quelli con il bersagliere Canepari».◆

Figura 13 - Gazzetta di Parma 10-2009

ATTUALITÀ

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Tra canti, simpatia e buona cucina

Nei giorni scorsi la sezione sorbolese dell'**Associazione Nazionale Alpini** si è ritrovata in un simpatico momento conviviale presso il Ristorante "Gatto nero" della frazione di Bogolese: erano quasi 100 le "penne nere", alpini delle più diverse età e provenienze: non mancavano infatti delegazioni esterne come quella di **Fontevivo**, **Colorno**, **Soragna**, **Salso/Tabiano**, **Tizzano**, **Fidenza**, fino agli amici di **Casalmaggiore**.

La festa ha preso subito il tono simpatico ed accogliente che gli alpini sanno dare ad ogni loro iniziativa, senza trascurare mai la fedeltà al loro motto **"sempre presenti"**, che li vede ormai puntuali e numerosi a tutti gli appuntamenti istituzionali (dal 25 aprile al 2 giugno, fino al 4 novembre...) e alle feste tradizionali (dalla fiera di ottobre alla festa del volontariato...), ma anche a quelli con la solidarietà, come è accaduto di recente, in occasione del grave terremoto che ha colpito l'Abruzzo, che ha visto impegnata una delegazione sorbolese, anche per le sue competenze di carattere veterinario.

Ottimo ed abbondante "il rancio alpino", condito con i tradizionali cori e con simpatici intermezzi in cui il **capogruppo Aroldo Busato** ha ricordato ai convenuti i nuovi appuntamenti dell'associazione e le prossime scadenze, tra cui la **visita ai mercatini di Natale di Merano e Bolzano il prossimo 29 novembre**, una gita in giornata organizzata proprio dall'associazione sorbolese e rivolta naturalmente a tutti. Nutrita e ben organizzata anche la presenza femminile, che ha curato l'allestimento dei tavoli, la raccolta e confezione dei premi e la regia complessiva del convivio. Tra loro anche **Tiziana Turci Baga** che, insieme al marito, anche lui ex alpino, ha confezionato una grandissima torta, guarnita con i colori nazionali e il gagliardetto degli alpini.

All'incontro era presente anche il sindaco di Sorbolo, **Angela Zanichelli** che, in un breve intervento, ha ringraziato calorosamente l'associazione per l'impegno che sa mettere in ogni occasione. Il sindaco ha inoltre confermato la disponibilità dell'amministrazione comunale a mettere a disposizione dell'associazione parte dei locali dell'ex Lazzaretto (struttura storica e molto cara ai sorbolesi, che sorge nel cuore del paese), che potrebbe diventare presto la sede anche di questa associazione. Nel contempo ha confermato che il **10 gennaio prossimo si ripeterà a Sorbolo la tradizionale festa dedicata al maiale e alla norcineria "Al gir d'la cova dal gozèn"**, per cui sono previsti già nei prossimi giorni i primi incontri con tutte le associazioni interessate, cercando di arricchirne insieme formula e contenuti. A conclusione dell'incontro, e dopo i saluti di rito, un anonimo donatore ha fatto consegnare ad ognuna delle signore presenti una bella rosa rossa... a testimonianza dell'animo, che sa essere anche molto gentile, di questa storica associazione.

Figura 14 - Biancazzurra 15-11-2009

CONVIVIO OLTRE 100 PENNE NERE A RACCOLTA. L'OMAGGIO DI TANTE DELEGAZIONI «GEMELLE»

Alpini, festa e nuovi progetti

SORBOLO

L'annuncio del sindaco: «Vogliamo offrire come nuova sede parte dell'ex Lazzaretto»

Nei giorni scorsi la sezione sorbolese dell'Associazione Nazionale Alpini si è ritrovata in un momento conviviale al ristorante «Gatto nero» di Bogolese.

Erano quasi 100 le penne nere, alpini delle più diverse età e provenienze: non mancavano infatti delegazioni esterne come quella di Fontevivo, Colorno, Soragna, Salso-Tabiano, Tizzano, Fidenza, fino agli amici di Casalmaggiore. La festa ha preso subito il tono simpatico ed accogliente che gli alpini sanno dare ad ogni loro iniziativa, senza trascurare mai la fedeltà al loro motto -«sempre presenti» - che li vede ormai puntuali e numerosi a tutti gli appuntamenti istituzionali (dal 25 aprile al 2 giugno, fino al 4 novembre) e alle feste tradizionali (dalla fiera di ottobre alla festa del volontariato), ma anche a quelli con la solidarietà, come è accaduto di recente, in occasione del grave terremoto che ha colpito l'Abruzzo, che ha visto impegnata una delegazione sorbolese, anche per le sue competenze di carattere veterinario.

Alpini in festa Il momento del taglio della torta gigante preparata da Tiziana Turci Baga.

Il capogruppo Aroldo Busato ha ricordato ai convenuti i nuovi appuntamenti dell'associazione e le prossime scadenze_ «La visita ai mercatini di Natale di Merano e Bolzano il prossimo 29 novembre, una gita in giornata organizzata proprio dall'associazione sorbolese e rivolta naturalmente a tutti».

Nutrita e ben organizzata anche la presenza femminile, che ha curato l'allestimento dei tavoli, la raccolta e confezione dei premi e la regia complessiva del convivio. Tra loro anche Tiziana Turci Baga che, insieme al marito, anche lui ex alpino, ha realizzato una grandissima torta, guarnita con i colori nazionali e il gagliardetto degli alpini.

All'incontro era presente anche il sindaco di Sorbolo, Angela Zanichelli. «Da parte dell'Amministrazione comunale - ha detto - confermo la volontà di mettere a disposizione dell'associazione parte dei locali dell'ex Lazzaretto (struttura storica e molto cara ai sorbolesi, che sorge nel cuore del paese, ndr.), che potrebbe diventare presto la sede anche di questa associazione».

Nel contempo ha confermato che il 10 gennaio prossimo si ripeterà a Sorbolo la tradizionale festa dedicata al maiale e alla norcineria, «Al gir d'la cova dal gozén», per cui sono previsti già nei prossimi giorni i primi incontri con tutte le associazioni interessate, cercando di arricchirne insieme formula e contenuti. A conclusione dell'incontro, e dopo i saluti di rito, un anonimo donatore ha fatto consegnare ad ognuna delle signore presenti una bella rosa rossa... a testimonianza dell'animo, che sa essere anche molto gentile, di questa storica associazione.◆

Figura 15 - Gazzetta di Parma 18-11-2009